

Forlì

L'INTERVISTA

PAOLO MASPERI / DIRETTORE DEL MORGAGNI PIERANTONI

«Da noi il picco non è ancora arrivato Nel personale ospedaliero 45 positivi»

«È iniziato lo screening sierologico sugli operatori, eseguiti i primi 47 esami
Se la crescita dei casi rimarrà questa sapremo gestire l'epidemia e i ricoveri»

FORLÌ

ENRICO PASINI

Non solo gestione dell'emergenza sanitaria, che per un ospedale si traduce in riorganizzazione interna al fine di fornire cure adeguate a un crescente numero di pazienti ricoverati per infezione da Covid-19, ma anche mappatura del proprio personale per testarne costantemente la salute visto che medici, infermieri e tecnici di laboratorio sono il primo avamposto di questo cordone sanitario ad argine del Coronavirus. Al "Morgagni-Pierantoni" ieri è iniziato il tanto atteso screening sierologico sugli operatori del plesso ospedaliero.

Paolo Masperi, direttore del presidio di Vecchiazzano, come si svolge questo test?

«La Regione ci ha inviato i kit per un esame rapido iniziato oggi (ieri, ndr) su 47 tra medici e infermieri dei reparti di prima emergenza: Malattie Infettive, Pronto Soccorso, operatori del 118 e delle case di riposo ove sono degenti tanti anziani che attualmente costituiscono una

delle principali preoccupazioni. Saranno test periodici su di loro che progressivamente si estenderanno anche ai servizi del territorio e agli altri reparti ospedalieri secondo un ordine di priorità a partire dalla Medicina d'Urgenza, le chirurgie, i reparti dove ospitiamo pazienti oncologici o necessitanti dialisi».

Qual è lo scopo di questi esami?

«Incroceremo i risultati positivi allo screening sierologico, che abbiamo in appena 15 minuti, con esami laboratoriali del sangue più approfonditi, il Test Elisa che si basa un reagente immunologico, marcato a sua volta con un enzima. Unendo i due riscontri avremo risultati che ci consentiranno di capire quale sia lo stato immunitario di una persona e di una popolazione e comprendere a quando risalgano i contatti con un eventuale caso positivo. Se remoti o recenti».

Intanto continuano anche i tamponi su medici e infermieri? Con quali riscontri?

«Proseguono a ritmo serrato. Ne abbiamo effettuati 763 sul per-



Paolo Masperi FOTO FABIO BLACO

«I test sono partiti dai reparti a rischio come Malattie Infettive, Pronto Soccorso, 118 e case di riposo»

sonale ospedaliero e al momento risultato 45 casi positivi. Si tratta di 20 infermieri, 9 medici, 6 tecnici e altri casi tra operatori socio-sanitari e personale amministrativo e addetto ad altre funzioni. Al momento c'è, però, solo un medico ancora ricoverato».

I dati aggiornati parlano di 83 persone ricoverate con sintomi

e 15 in terapia intensiva in ambito forlivese. La crescita è costante, il 23 marzo erano appena 59: preoccupato?

«Il picco non credo sia stato ancora raggiunto sul nostro territorio, spero solo che la crescita dei casi si mantenga su questi ritmi che ci consentono di gestire l'epidemia e i ricoveri in rete con le altre realtà romagnole. Se ci fosse necessità di aprire all'ospedale un nuovo reparto di Malattie Infettive per casi Covid, siamo ancora in grado di farlo. Però c'è anche un dato importante: nell'ultima settimana abbiamo dimesso 26 persone che continuano la terapia a casa».

Però nel Forlivese si contano appena 10 guariti contro i 43 del Cesenate: perché?

«È solo perché a Cesena i tamponi sui pazienti domiciliati a fine quarantena sono iniziati prima, avremo numeri interessanti entro pochi giorni. L'importante è che la gente capisca la necessità di stare ancora a casa. Solo così potremo fermare la diffusione del virus».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Morta 84enne ospite della "Drudi" Ieri 34 nuovi contagiati nel Forlivese

Il totale nel comprensorio è 526 casi. Alla tenda "drive through" 204 tamponi

FORLÌ

La curva dei contagi sul territorio forlivese si mantiene costante. Anche ieri i dati certificati dall'Ausl parlano di 34 persone risultate positive rispetto al giorno prima, con un computo dall'inizio dell'epidemia virale che, sull'intero comprensorio, raggiunge i 526 casi. Nessuna flessione, quindi, nessun guarito in più anche se il database riclassifica a Meldola un cittadino assegnato venerdì a Modigliana, e purtroppo un nuovo decesso che fa salire a 28 il conteggio delle persone che al Covid-19 hanno pagato il più alto tributo. A perdere la vita è stata una donna meldolese di 84 anni, ospite della casa di riposo "Drudi" all'interno della quale si è sviluppato un focolaio. L'anziana, proprio a causa dell'infezione contratta, era stata ricoverata in ospedale a Forlì dove ieri mattina si è spenta. «Non ci sono



I dati del contagio da coronavirus nel territorio romagnolo

mai parole sufficienti per esprimere ciò che si prova in questi momenti o per cercare di essere di conforto – dichiara il sindaco Roberto Cavallucci –. Posso solo

dire con tutto il mio cuore che sento la responsabilità del momento, che sono vicino a tutti e che mi impegno ogni giorno nel tentativo di proteggere la nostra

comunità da questa epidemia. Riusciremo a superare questo difficile momento, ne sono certo, e in questa direzione vanno le notizie positive ricevute oggi che ci

informano che non ci sono nuovi casi e che a Meldola abbiamo il primo guarito».

Sul resto del territorio il contagio avanza a macchia di leopardo. A Forlì si sono registrati 24 nuovi casi che portano il totale a 302. Le persone ricoverate sono 65, di cui 8 in Terapia Intensiva. Un nuovo caso di positività si registra anche nei comuni di Premilcuore, Portico e San Benedetto (che sale a 3), Rocca San Casciano (27 complessivamente) e Castrocaro Terme (ora a quota 13). Due persone colpite in più a Predappio (22) e purtroppo ben 5 a Bertinoro (tutte persone isolate a domicilio) dove il dato schizza a 47 infettati con 7 persone ricoverate. Due, però, hanno abbandonato il reparto di Rianimazione. «I nuovi contagi, ci riferisce Ausl, avendo la nostra comunità iniziato ad averla che fare prima di altre col Coronavirus, sono legati agli ambiti familiari dei precedenti concittadini contagiati, con l'aggiunta di alcuni concittadini che per lavoro, in particolare nell'ambito sanitario, hanno contratto il virus» spiega il sindaco Gabriele Fratto. Prosegue incessante, infine, lo screening sulle persone positive al Covid-19 che, una volta terminata la quarantena e in assenza di sintomatologia, vengono chiamate alla tenda "drive through" dell'ospedale per testarne l'avvenuta guarigione. A ieri ben 204 i tamponi effettuati. **EP**